



«Non voto dal 1993. Che senso ha votare per dei deputati la cui unica preoccupazione è evitare di



essere sospesi o addirittura uccisi per aver disobbedito? Ed è ancora più insensato votare alle elezioni

presidenziali quando il presidente è stato già scelto»

Boris Kagarlitskij, editorialista del «Moscow Times», pubblicato in Italia dalla rivista «Internazionale», 30 novembre

L'editoriale

FURIO COLOMBO

Tempi moderni

Bello, e ricco di cose nuove il tempo in cui il Papa, capo della Chiesa di Roma, ti parla di speranza, il Dalai Lama sta per venire a Roma a raccontare la sua speranza di poter tornare a vivere con la sua religione nella sua terra, e intanto nella stessa città due leader politici opposti e rivali si incontrano per concordare che insulti, diffamazioni, aggressioni, controllo arbitrario delle notizie non sono la politica ma una deformazione pericolosa da abbandonare subito.

Bello, ricco di cose nuove. Ma non è ciò che è accaduto in questi giorni.

Il Dalai Lama, come sapete, nonostante la sua parte di fede e di speranza non lo vuole vedere nessuno perché una potenza economica ha fatto sapere a tutti i poteri, spirituali, politici e aziendali di non provarci neanche. E tutti i poteri spirituali, politici e aziendali hanno realisticamente accettato.

Il Papa ha aperto un grande dibattito ad un livello molto alto: fare o sperare? La scienza è solo insufficiente a nutrire l'immenso impulso a volere, cercare, aspettare di più, o è anche la negazione del di più (la speranza) e dunque pericolosa?

La medicina e la preghiera sono da usare insieme, come sussurrava una volta il cappellano negli ospedali, o la medicina (per esempio il preservativo) è in sé un male?

Il dibattito è (sarebbe) grandioso perché grandioso è il tema. Ma non c'è alcun dibattito. La complessa lettera del Papa viene fatta spiegare a vescovi-teologi nei telegiornali. Sono vescovi colti e predicatori efficaci. Ma sono anche una grande lastra di pietra che blocca ogni tentativo di dialogo, conferma, certifica. Impossibile non ricordare la raccomandazione, da autorità benevola ma anche da esperto intellettuale, quando ha affidato alla critica il suo libro su Gesù dicendo «naturalmente siete liberi di criticare». Le critiche ci sono state, se ricordo bene con la cautela e il rispetto dovuto non tanto a un Papa quanto a un accademico accreditato tra i suoi pari (credenti e non credenti). Ma quel libro è entrato in biblioteche e scaffali di diversissime case come un testo di cui tener conto nel mondo della cultura.

segue a pagina 27

«Riforme, il dialogo non sarà inciucio»

Oggi Veltroni vede Prodi: si punta a intesa più larga possibile, niente assi privilegiati Piccoli in subbuglio. Fini e Bossi contro Berlusconi: «L'accordo col Pd è peronismo»

Il faccia a faccia è fissato per questa sera. Prodi e Veltroni si vedranno per fare il punto sulla situazione politica dopo le grandi novità delle ultime settimane. A partire naturalmente dal dialogo sulle riforme promosso proprio dal segretario del Pd. Il premier ancora ieri parlando al telefono con Veltroni gli ha ripetuto di stare attenti ai «giochini» di Silvio, anche perché «non possiamo appoggiarci solo su Berlusconi». E sempre ieri il segretario del Pd ha nuovamente cercato di tranquillizzare gli alleati dell'Unione spiegando che non ha alcuna intenzione di «accordarsi» con l'ex premier alle spalle del centrosinistra. E nel centro destra Fini e Bossi attaccano Berlusconi.

Il faccia a faccia è fissato per questa sera. Prodi e Veltroni si vedranno per fare il punto sulla situazione politica dopo le grandi novità delle ultime settimane. A partire naturalmente dal dialogo sulle riforme promosso proprio dal segretario del Pd. Il premier ancora ieri parlando al telefono con Veltroni gli ha ripetuto di stare attenti ai «giochini» di Silvio, anche perché «non possiamo appoggiarci solo su Berlusconi». E sempre ieri il segretario del Pd ha nuovamente cercato di tranquillizzare gli alleati dell'Unione spiegando che non ha alcuna intenzione di «accordarsi» con l'ex premier alle spalle del centrosinistra. E nel centro destra Fini e Bossi attaccano Berlusconi.

Il faccia a faccia è fissato per questa sera. Prodi e Veltroni si vedranno per fare il punto sulla situazione politica dopo le grandi novità delle ultime settimane. A partire naturalmente dal dialogo sulle riforme promosso proprio dal segretario del Pd. Il premier ancora ieri parlando al telefono con Veltroni gli ha ripetuto di stare attenti ai «giochini» di Silvio, anche perché «non possiamo appoggiarci solo su Berlusconi». E sempre ieri il segretario del Pd ha nuovamente cercato di tranquillizzare gli alleati dell'Unione spiegando che non ha alcuna intenzione di «accordarsi» con l'ex premier alle spalle del centrosinistra. E nel centro destra Fini e Bossi attaccano Berlusconi.

Il documento
Lettera alla madre

QUI VIVIAMO COME MORTI

INGRID BETANCOURT

Ingrid Betancourt è nelle mani delle Farc (Forze armate rivoluzionarie colombiane) dal febbraio 2002. Questi sono alcuni passaggi di una lettera scritta pochi giorni fa a sua madre Yolanda.

Qui viviamo come morti. Sto male fisicamente. Non ho ripreso a mangiare, l'appetito è svanito e perdo i capelli in grosse quantità.

È un momento molto duro per me. All'improvviso mi hanno chiesto di provare che sono ancora viva ed eccomi qua, con l'anima stesa su questo pezzo di carta. Non ho voglia di niente. Credo che questo sia l'unico punto positivo: non ho voglia di niente perché qui nella selva l'unica risposta a tutto è «no». Così, è meglio non voler niente per rimanere liberi dal desiderio. Da tre anni sto chiedendo per leggere qualcosa, imparare qualcosa, mantenere viva la curiosità intellettuale. Continuo aspettando che almeno per compassione me ne diano uno, ma è meglio non pensarci. Da qui in poi, tutto è un miracolo. Perfino ascoltarti alla radio visto che quella che ho è molto vecchia e rotta.

Cara mamma, volevo chiederti di dire ai bambini che mi mandino tre messaggi alla settimana (...). Niente di trascendentale, ma che mi mandino quello che possono, quel che passa loro per la testa. Ho bisogno di stare in contatto con loro: è l'unica informazione vitale, trascendentale, imprescindibile. Il resto non m'importa. (...) Qui la vita non è vita, è un lugubre spreco di tempo.

segue a pagina 15

«RELATIVISMO CULTURALE»

Ora Ratzinger attacca le Nazioni Unite



De Giovannangeli e Monteforte a pagina 11

La brutta politica

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

È «relativismo morale» impegnarsi per salvare la vita di migliaia di donne e bambini segnati dal virus dell'Aids nella martoriata Africa? È «negare la possibilità di un agire etico fondato sul riconoscimento della legge morale naturale», impegnarsi perché le Nazioni Unite approvino finalmente una risoluzione per la moratoria universale della pena di morte? Tra i «frutti amari della logica relativistica» vanno annoverati anche gli sforzi per la ricostruzione, non solo materiale, di Paesi disastriati da guerre e pulizie etniche? segue a pagina 11

Staino



Stangata luce e gas Sono 2,6 milioni le famiglie povere

Nuova stangata in vista per le famiglie: con gennaio luce e gas potrebbero costare di più. Nomisma Energia stima un aumento del 2,5% dell'energia elettrica e addirittura del 4,6% per il gas. Per le famiglie significherebbe un rincaro di 56 euro all'anno. L'aumento si farà sentire soprattutto perché si somma ad altri aumenti, con l'impennata dei prezzi già registrata dall'Istat. In Italia 2,6 milioni di famiglie vivono sotto la soglia di povertà. La massima concentrazione è tra chi ha almeno tre figli. Gli esperti: fare di più per i giovani.

Di Giovanni e Vespo a pagina 16

Previsioni

PREZZI E TASSI: UN CARO 2008

ALFREDO RECANATESI

Il 2008 che cominceremo a vivere tra un mese non si sta presentando col sorriso sulle labbra. Tutt'altro: si sta prospettando come un anno nel quale il compito di far quadrare il bilancio familiare sarà sempre più difficile per larga parte delle famiglie italiane. L'inflazione ha ripreso a correre.

segue a pagina 26

INTERVISTA A BONO

AIDS, LA BATTAGLIA COMINCIA DA NOI



Valley e Rezzo a pagina 12

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Risarcimenti

PURTROPPO L'ITALIA non è solo il Paese di Benigni, ma anche la patria elettiva degli impuniti e delle facce di bronzo. Un Paese dove i discendenti di un re che ha abbandonato il suo popolo sotto le bombe, pretendono di essere risarciti da quello stesso popolo. Il Paese, anche, dove una certa Ninetta Bagarella in Riina, chiede i danni per uno sceneggiato sulla carriera criminale del marito. Anche se lui, incarcerato dopo la latitanza più lunga della storia, sembra orgoglioso di essere protagonista, ancora in vita, di una fiction che lo ritrae assassino efferato. Ma l'Italia è anche il Paese dove un certo Marcello Dell'Utri, condannato per mafia e altri reati, viene spesso intervistato in tv da famosi giornalisti (gli stessi che lamentano la caduta dei valori) sulle questioni più delicate della nostra democrazia. Infatti è impegnato a rifondare un partito, per conto di un amico che è stato capo del governo e vuole diventarlo ancora. Se questo succederà, chissà che, alla fine, il Dell'Utri non venga assolto e chiedi pure lui i danni al popolo italiano.

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**

parola di Roberto Carliano

Tel. 06.8549911

info@immobiliaream.it

www.immobiliaream.it

immobiliaream.it

Roberto Carliano
Presidente della Immobiliaream SPA

Sede Legale:
Roma - Via Dante, 2

TRUSCO PRODUZIONE E VENDITA biliardi

Moderni, antichi, in stile, pool, snooker, ping pong, calcetti

GRANDI OCCASIONI

IL BILIARDO SI TRASFORMA IN TAVOLO

www.billiarditrusco.com per informazioni: 0587/489354

info@billiarditrusco.com